

Prendendo il piedibus



Sto per uscire, quando una vo-
cetta mi ferma lì per lì. «Non voglio andare a scuola... in auto! Voglio andare in piedibus!». *di Annamaria Gatti*

Strano il desiderio di mio figlio stamane. Che storie sono queste?

«Dai, non fare storie, lo sai che tutti i bravi scolari vanno a scuola ogni giorno comandato, e non voglio sentire capricci: lavati i denti e fai presto, ti aspetto in garage!».

«Ma papà, cosa hai capito? Non ho detto che non voglio andare a scuola, ho detto che ci voglio andare con il piedibus».

Prendo il piedibus

«Questi giovani d'oggi non sanno più cosa inventare per far ammatire i propri stanchi genitori».

«Tranquillo papà, il piedibus è una novità, non hai letto l'avviso della maestra?».

Già, l'avviso. L'ho lasciato in bagno, vicino alla schiuma da barba, ho dimenticato di leggerlo e di firmarlo. Che figura! E adesso come mi salvo?

«Sì, l'ho letto, è che non mi ricordo cosa c'è scritto...».

«Povero papi, sempre di corsa... Ti aiuto io. Il piedibus è il nuovo modo di andare a scuola, a piedi appunto».

«A piedi? E io dovrei accompagnarti a piedi?».

«No, due o tre genitori passano alle fermate a raccogliere i bambini che vanno nella stessa scuola. Abbiamo il pettorale colorato, il biglietto e "saliamo" aggrappandoci al cordone. Insieme arriviamo a scuola».

«Ho capito, hanno distrutto lo scuolabus e lo hanno sostituito con mezzi di fortuna».

«Ma no, papà! Hanno pensato che insieme, con qualche adulto

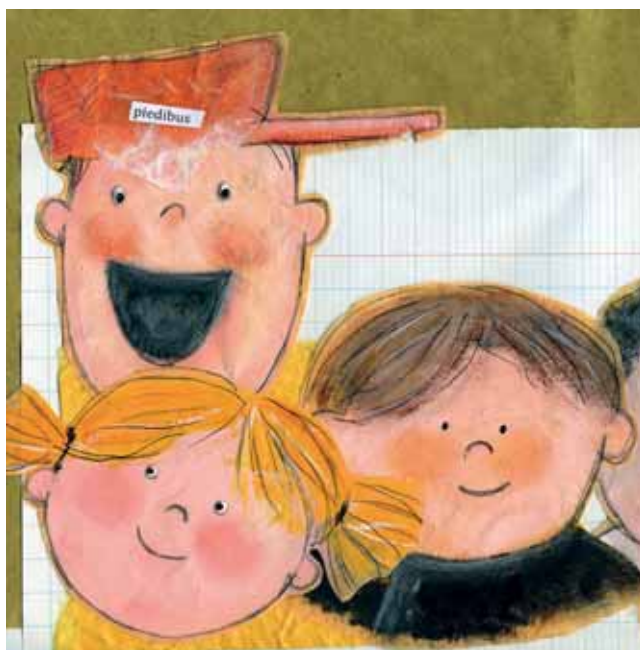
che ci accompagna, poteva essere divertente andare a scuola, camminando ed evitando di appestare il quartiere con i gas tossici delle automobili, che inquinano l'aria della città».

«...e si risparmiano anche i soldi della benzina! E in questi tempi di crisi non è male».

«Ecco papà, capisci perché voglio andare in piedibus?».

«Già, già... E perché non potrei essere io il manovratore di questo piedibus?».

«Sììì, papà! Vieni tu, che sai anche tante filastrocche, ce le insegnerai, mentre camminiamo. I miei amici saranno contenti di conoscere l'autore di tante storie divertenti».



Così è nato il mio primo piedibus a filastrocche! Mi sono anche comperato un bel berretto colorato: sono un piedibus-autista come si deve!

I genitori dei compagni di scuola pensano che mio figlio abbia un padre un po' strano, ma io mi diverto e anche mio figlio!

Anche nella tua città prendi il piedibus per arrivare a scuola?

Annamaria Gatti